

Nella partita di Coppa Europa di Helsinki gioca la squadra in cui il C.U. crede davvero (TV, ore 19)

# Ecco la Finlandia: come si fa a non vincere?

Contro l'URSS è invece previsto un grosso rimpasto — Una volta dato l'addio alla Coppa ci si accomiati dunque con dignità

## Oggi si va in campo solo per Bernardini

Dal nostro inviato

**HELSINKI.** 4.

La nazionale finlandese gioca oggi ad Helsinki la sua terza partita del girone eliminatorio di Coppa Europa. Come è noto ha perso la prima a Rotterdam con l'Olanda e pareggiato la seconda all'Olimpico con la Polonia. La classifica dunque è magra e pochissime, diciamo soltanto teoriche, restano le probabilità di vincerla, e financo quelle di onorarla con un piazzamento dignitoso. E comunque, domani, auspici i finlandesi per solito bonaccia, la possibilità di rimpinguarsi con un successo, e cioè con un gol in più, se solo a rinvigorire lo scosso prestigio, potrebbe pur sempre far tornare il sorriso e la fiducia nei miracoli agli ottimisti perfetti dell'«entourage».

In realtà, questo match con la Finlandia, a prescindere dal risultato che per la verità impensabile volti anche questa volta le spalle, lascerà esattamente le cose come stanno e in campo europeo e in quello assai più ristretto ma non meno travagliato di casa nostra. I due punti previsti infatti avranno la contendenza e l'efficacia dei palloncini, nonché la sfida con i fari dimostrare che dovranno poi recarsi a Varsavia e, subito dopo, ricevere l'Olanda. E non è davvero con la Polonia o con i «tulipani» di Curyfy che si può pensare di pretendere a grandi protagonisti. Nessi possono servire quei due punti, come da qualche parte si vorrebbe, a salvare dal ceppo la testa di Bernardini. Forse nemmeno più lui l'intenderebbe in tal senso ci conta. Che debba rotolare nel cesso si espugni o meno il vecchio olimpico finlandese: sta scritto giorno per giorno nei fatti, nei dettagli, nelle ricorrenti voci di corridoio, nell'aria dell'ambiente, sta scritto persino nelle smentite stesse, spesso non richeste, dei capocasi autorizzati.

Doppialmente encimabile, dunque, a tal proposito, Bernardini, «più con la finca sotto al pincelino», è arrivato ad affrontare con imbarazzo e tifosio e lo spirito garibaldino scancanato che non guarda, che sempre «ha sorretto». Del resto, il brav'uomo, non vuole assolutamente sentire parlare: nemmeno di Mosca, fustiamoci, e Mosca è qui, a un paio di giorni. Al momento gli interessa soltanto la Finlandia, gli interessi di battere, sono però ben più che per i titoli del campionato, per dimostrare a tutti di aver avuto ragione a credere in «questa» squadra e ad avervi insistito pur dopo l'allungamento per molti versi squallido di Varese. E di fatto, tra l'altro, che non s'azzardava da queste vittorie per scontata può essere un altro titolo di merito, visto che la presunzione è in genere cattivissima considerata. A patto però che non ricorra, per spiegare alle difese, ai pubblici, alle misure del campo di gioco, agli avversari che si trasformano quando vedono azzurro o ad altre allegre cosette del genere.

E' molto più semplice infatti dire, e molto più vero, che con la Nazionale e con il football che ci troviamo, anche sotto i panni biancocelesti dei finlandesi potremmo, gratta gratta, trovare un avversario tutt'altro che facile, tutt'altro che remissivo. Non deve infatti ingannarci il 0-6 subito contro la Turchia, che cui la Finlandia ha aperto la sua stagione: i tedeschi si sono rivelati fortissimi, e i finnici, appunto, erano soltanto in abbognata fase di rodaggio. Né inganni la recente sconfitta, a livello di selezione olimpica, patita (3-5) per mano delle Norveghe. E' stata quella, per loro, un'autentica partita «stretta», che non avrebbero meritato di perdere, che hanno perso solo perché dall'altra parte ha per l'occasione furoreggiato Lund, un fuoriclasse di sicura portata mondiale che arricchirà presto le file della Ajax.

Non bastasse sarà facile ricordare che anche l'Olanda e la Polonia (pur ammesso che si sia trattato di un'Olanda e di una Polonia indotte per difetti di preparazione a giocare chiare), hanno dovuto quel ad Helsinki lottare e sudare per

rimontare, tra l'altro entrambe, un gol iniziale al passo.

Questo non vuol dire, ovviamente, che gli azzurri debbano temere oltre le leggi fastidiose, se si è una squadra come questa finlandese, composta tutta, sul piano del ritmo, del poso e della preparazione, da atleti naturali, con qualche individualità, anche, di spicco, vedi Tolsa (un gigantesco libero) di oltre 1,90 che è un po' l'Idolo del tifo calabrese, per la verità moderato assai, di questo parte), vedi il centrocampista Paatelainen o la «punta» Laine: una squadra, dicevano, veloce, resistente, quasi e discretamente abile, ma sicuramente battibile dalla nazionale italiana, che dimostra, insomma, dimenticare Varese e perché no, a doverosamente onorare l'entusiasmo e la fiducia del suo allenatore.

E' una nazionale dignitosa, pur nei suoi provati limiti di schermi e di globo, questa non è chiarmente in grado di esserci, con tutte le riserve che si possono infatti avanzare sulle condizioni di forma di Cordova, poniamo, su quelle fisiche di Antognoni, due cioè degli uomini-baie secondo le concezioni e gli intendimenti «bernardiniani» di questa squadra, o sulle gratuite divagazioni di Rocca, segnatamente di Rocca, che sono poco probabilmente infondate i difensori centrali (Varese appunto insomma), o sullo «svuotamento» progressivo di Graziani arrivato a fine stagione col non sembrare nemmeno più lui: pur con tutte queste possibili riserve, ripetiamo, non è pensabile che debba faticare ad imporre i diritti del suo superiore peso tecnico complessivo. E' qui che si può concedere, ai più, di faticare e sudare per riuscirsi, non certo di fallire.

Che poi, nell'ambito di questa nazionale, giochi Tizio intanto di Gianni, considerate particolari circostanze è soltanto un dettaglio. A Mosca potrà magari avere un'importanza e una influenza, tutta diversa, ma qui in fondo «pièdi buoni» o piedi caldi fa lo stesso. E vorremmo veramente vedere non lo facesse! Perché allora negare Bernardini, almeno in questa occasione, la soddisfazione di schierare la «sua» formazione, così come da tempo l'aveva concepita e che adesso così accanitamente difende? Beninteso, per fare il nome che più che per i titoli dei campionati, per dimostrare a tutti di aver avuto ragione a credere in «questa» squadra e ad avervi insistito pur dopo l'allungamento per molti versi squallido di Varese. E di fatto, tra l'altro, che non s'azzardava da queste vittorie per scontata può essere un altro titolo di merito, visto che la presunzione è in genere cattivissima considerata.

A patto però che non ricorra, per spiegare alle difese, ai pubblici, alle misure del campo di gioco, agli avversari che si trasformano quando vedono azzurro o ad altre allegre cosette del genere.

E' molto più semplice infatti dire, e molto più vero, che con la Nazionale e con il football che ci troviamo, anche sotto i panni biancocelesti dei finlandesi potremmo, gratta gratta, trovare un avversario tutt'altro che facile, tutt'altro che remissivo. Non deve infatti ingannarci il 0-6 subito contro la Turchia, che cui la Finlandia ha aperto la sua stagione: i tedeschi si sono rivelati fortissimi, e i finnici, appunto, erano soltanto in abbognata fase di rodaggio. Né inganni la recente sconfitta, a livello di selezione olimpica, patita (3-5) per mano delle Norveghe. E' stata quella, per loro, un'autentica partita «stretta», che non avrebbero meritato di perdere, che hanno perso solo perché dall'altra parte ha per l'occasione furoreggiato Lund, un fuoriclasse di sicura portata mondiale che arricchirà presto le file della Ajax.

Non bastasse sarà facile ricordare che anche l'Olanda e la Polonia (pur ammesso che si sia trattato di un'Olanda e di una Polonia indotte per difetti di preparazione a giocare chiare), hanno dovuto quel ad Helsinki lottare e sudare per

### Situazione del V Gruppo

PARTITE GIOCATE: Polonia-Finlandia 2-1; Olanda-Finlandia 3-1; Italia-Polonia 0-0.

### CLASSIFICA

Polonia	5	3	2	1	0	5	1
Olanda	4	2	2	0	0	6	2
Italia	1	2	0	1	1	1	3
Finlandia	0	3	0	0	3	2	8

PARTITE DA DISPUTARE: oggi alle ore 19, Finlandia-Olanda; 27 settembre, Italia-Finlandia; 15 ottobre, Olanda-Polonia; 25 ottobre, Polonia-Italia; 22 novembre, Italia-Olanda.

I precedenti con i finnici

## Su quattro confronti tre vinti dall'Italia

L'Italia ha giocato quattro volte contro la Finlandia: le prime tre furono per la Fin-landia segnate a Le Havre il 23 giugno 1912; si giò a Stoccolma nel quadro dell'Olimpico e l'Italia perse 3 a 2, dopo aver pareggiato il primo tempo (2 a 2) con il gol di Wiborg A. Sainio e Niemi per i finnici; e Bontadelli, Poldori e Sardi per gli azzurri.

Passerono molti anni prima che l'Italia incontrasse nuovamente la Finlandia, il 20 luglio 1939 ad Helsinki, in una partita amichevole, lo squadrone azzurro restituì pari pari il 3 a 2 e 27 anni prima.



ROCCA (a destra) giocherà oggi contro la Finlandia e anche a Mosca, mentre il suo compagno GIORGIO MORINI dovrebbe giocare a Mosca

GIRO D'ITALIA: sfortunata fuga di Conti nella discesa dal monte

## A Baselga di Pinè (dopo il Bondone) volata a nove: ancora De Vlaeminck!

Battuti nell'ordine Gimondi, Sanlambrogio, Lasa, la maglia rosa Bertoglio, Riccomi, Baronchelli, Galdos e Panizza

### Dal nostro inviato

**BASELGA DI PINÈ.** 4.

Vincenzo Conti, l'eroe di Tiro, aveva tutto pronto, tutto identico a quanto era stato a Bondone, e venne veramente vedere non lo faceva! Perché allora negare Bernardini, almeno in questa occasione, la soddisfazione di schierare la «sua» formazione, così come da tempo l'aveva concepita e che adesso così accanitamente difende? Beninteso, per fare il nome che più che per i titoli dei campionati, per dimostrare a tutti di aver avuto ragione a credere in «questa» squadra e ad avervi insistito pur dopo l'allungamento per molti versi squallido di Varese. E di fatto, tra l'altro, che non s'azzardava da queste vittorie per scontata può essere un altro titolo di merito, visto che la presunzione è in genere cattivissima considerata.

Per le polemiche ci sarà tempo dopo. Adesso pensiamo a bat-

cetera, e mancherà pure un incasso di parecchi milioni, vero? Torriani, addio!

Abbiamo detto all'organizzazione: «Perché l'appellativo alla maglia rosa non è stato spostato al Vigorelli, museo italiano, che sta mettendo la mappa?». Risposta: «Al Vigenore sarebbero andate poche persone. Inoltre, in caso di pioggia, la prova dell'epilogo doveva forzatamente concludersi fuori dal velodromo. No. Avevo preparato una cosa grande e mi l'hanno bocciata. Gatta ci cova...».

I milanesi, padroni di Bellinzona, ed altri campioni vedono sempre meno cieli azzurri. Seusate, pentiti (in tenore col Giro, del resto) e vediamo com'è andata esattamente da Brescia a Baselga di Pinè. Dunque, al ritrovò salutiamo Aldo Parecchiali, che ha un braccio ingessato (brutto ricordo della drammatica caduta a Potenza) e tanta voglia di risalire presto in bicicletta. Auguri.

Poi la fila costeggia per un centinaio di chilometri il lago di Garda, in uno spettacolo magnifico, senza senso. Vanno a passo di lumaca, fanno la vista buona con le turiste in costume, chi ha i parenti da incontrare (Bolzan, Rodela, Antonini) prende comodamente il largo, chi forse (Galdos) è lasciato in pace, e niente, proprio niente da segnalare sino al rifornimento di Arco e oltre, sino ai piedi del Bondone, arrampicata famosa nella storia del Giro e che ci porta a quota 1831 con tratti durissimi, difficili, dotati di una pendente di diciotto per cento, pen-

sette, e mancherà pure un incasso di parecchi milioni, vero? Torriani, addio!

Abbiamo detto all'organizzazione: «Perché l'appellativo alla maglia rosa non è stato spostato al Vigorelli, museo italiano, che sta mettendo la mappa?». Risposta: «Al Vigenore sarebbero andate poche persone. Inoltre, in caso di pioggia, la prova dell'epilogo doveva forzatamente concludersi fuori dal velodromo. No. Avevo preparato una cosa grande e mi l'hanno bocciata. Gatta ci cova...».

Il Giro, che ha un braccio ingessato (brutto ricordo della drammatica caduta a Potenza) e tanta voglia di risalire presto in bicicletta. Auguri.

Poi la fila costeggia per un centinaio di chilometri il lago di Garda, in uno spettacolo magnifico, senza senso. Vanno a passo di lumaca, fanno la vista buona con le turiste in costume, chi ha i parenti da incontrare (Bolzan, Rodela, Antonini) prende comodamente il largo, chi forse (Galdos) è lasciato in pace, e niente, proprio niente da segnalare sino al rifornimento di Arco e oltre, sino ai piedi del Bondone, arrampicata famosa nella storia del Giro e che ci porta a quota 1831 con tratti durissimi, difficili, dotati di una pendente di diciotto per cento, pen-

sette, e mancherà pure un incasso di parecchi milioni, vero? Torriani, addio!

Abbiamo detto all'organizzazione: «Perché l'appellativo alla maglia rosa non è stato spostato al Vigorelli, museo italiano, che sta mettendo la mappa?». Risposta: «Al Vigenore sarebbero andate poche persone. Inoltre, in caso di pioggia, la prova dell'epilogo doveva forzatamente concludersi fuori dal velodromo. No. Avevo preparato una cosa grande e mi l'hanno bocciata. Gatta ci cova...».

Il Giro, che ha un braccio ingessato (brutto ricordo della drammatica caduta a Potenza) e tanta voglia di risalire presto in bicicletta. Auguri.

Poi la fila costeggia per un centinaio di chilometri il lago di Garda, in uno spettacolo magnifico, senza senso. Vanno a passo di lumaca, fanno la vista buona con le turiste in costume, chi ha i parenti da incontrare (Bolzan, Rodela, Antonini) prende comodamente il largo, chi forse (Galdos) è lasciato in pace, e niente, proprio niente da segnalare sino al rifornimento di Arco e oltre, sino ai piedi del Bondone, arrampicata famosa nella storia del Giro e che ci porta a quota 1831 con tratti durissimi, difficili, dotati di una pendente di diciotto per cento, pen-

sette, e mancherà pure un incasso di parecchi milioni, vero? Torriani, addio!

Abbiamo detto all'organizzazione: «Perché l'appellativo alla maglia rosa non è stato spostato al Vigorelli, museo italiano, che sta mettendo la mappa?». Risposta: «Al Vigenore sarebbero andate poche persone. Inoltre, in caso di pioggia, la prova dell'epilogo doveva forzatamente concludersi fuori dal velodromo. No. Avevo preparato una cosa grande e mi l'hanno bocciata. Gatta ci cova...».

Il Giro, che ha un braccio ingessato (brutto ricordo della drammatica caduta a Potenza) e tanta voglia di risalire presto in bicicletta. Auguri.

Poi la fila costeggia per un centinaio di chilometri il lago di Garda, in uno spettacolo magnifico, senza senso. Vanno a passo di lumaca, fanno la vista buona con le turiste in costume, chi ha i parenti da incontrare (Bolzan, Rodela, Antonini) prende comodamente il largo, chi forse (Galdos) è lasciato in pace, e niente, proprio niente da segnalare sino al rifornimento di Arco e oltre, sino ai piedi del Bondone, arrampicata famosa nella storia del Giro e che ci porta a quota 1831 con tratti durissimi, difficili, dotati di una pendente di diciotto per cento, pen-

sette, e mancherà pure un incasso di parecchi milioni, vero? Torriani, addio!

Abbiamo detto all'organizzazione: «Perché l'appellativo alla maglia rosa non è stato spostato al Vigorelli, museo italiano, che sta mettendo la mappa?». Risposta: «Al Vigenore sarebbero andate poche persone. Inoltre, in caso di pioggia, la prova dell'epilogo doveva forzatamente concludersi fuori dal velodromo. No. Avevo preparato una cosa grande e mi l'hanno bocciata. Gatta ci cova...».

Il Giro, che ha un braccio ingessato (brutto ricordo della drammatica caduta a Potenza) e tanta voglia di risalire presto in bicicletta. Auguri.

G. S.

Questa sera (ore 21) l'incontro giovanile di Coppa Europa

## L'Under 23 (con qualche timore) affronta a Pescara i finlandesi

Preoccupa soprattutto la difesa — Ruoli invertiti tra Caso e D'Amico?

### Dal nostro inviato

**PESCARA.** 4.

Siamo alla vigilia dell'incontro Italia-Finlandia Under 23, valido per il campionato d'Europa, e ci sembra giusto anzitutto dare uno sguardo alla situazione in cui si trova la squadra italiana. Dunque, l'Italia parte di ritorno con l'Olanda, che si disputerà in Italia il 23 novembre, ma naturalmente che l'Italia, prima di giungere all'incontro con l'Olanda, dovrà strappare tutti e quattro i punti alla Finlandia. Lo è soprattutto perché ha gio-

dato due partite e le ha vinte entrambe battendo la Finlandia per 3-0 e l'Italia per 3-2. Vanta così in